

18.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Piglionica ..... 3-00105 376	
<i>Interpellanza urgente</i>		<b>Comunicazioni.</b>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Violante ..... 2-00026	368	Lusetti ..... 5-00072	376
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Lettieri ..... 5-00074	376
Luciano Dussin ..... 3-00098	369	<b>Difesa.</b>	
Bonito ..... 3-00099	369	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Dorina Bianchi ..... 3-00100	370	Tucci ..... 5-00073 377	
Buemi ..... 3-00101	371	<b>Interno.</b>	
Russo Spena ..... 3-00102	371	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Lopresti ..... 3-00103	371	Delmastro Delle Vedove ..... 3-00094 378	
Gambale ..... 3-00104	372	<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Lusetti ..... 3-00097	372	Santulli ..... 4-00301 379	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Italiani nel mondo.</b>	
Geraci ..... 4-00299	373	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Serena ..... 4-00300	373	Delmastro Delle Vedove ..... 3-00096 380	
<b>Affari esteri.</b>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove ..... 3-00095	374	Zacchera ..... 4-00298 381	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Ritiro di un documento del sindacato</b>	
Zacchera ..... 4-00302	374	<b>ispettivo</b> ..... 382	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<i>ERRATA CORRIGE</i> ..... 382	
<i>Interpellanza urgente</i>			
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>			
Cè ..... 2-00027	375		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro per le pari opportunità, per sapere — premesso che:

in questi giorni la stampa ha dato ampio risalto a numerosi e aberranti casi di violenza sessuale e di riduzione in schiavitù di giovani e giovanissime donne, tra cui alcune minorenni, immigrate o addirittura rapite dai loro paesi d'origine, segregate, costrette alla prostituzione e usate per ogni tipo di traffico illecito;

il grande numero di questi veri e propri atti criminali denuncia una tendenza preoccupante alla sopraffazione e all'abuso più crudele da parte di uomini che esercitano un potere di ricatto su donne che vivono situazioni di enorme disagio e marginalità sociale;

eclatanti sono i casi di Roma, Ischia, Milano e Torino accomunati da forme di violenza sessuale unite a rapimento e riduzione in schiavitù:

Roma: violentata una ragazza di colore di 24 anni, cittadina italiana, residente a Trento, da un gruppo di 4 uomini sudamericani in uno dei bagni pubblici della Stazione Termini;

Ischia: sequestrata e stuprata una ragazza tedesca di diciotto anni, in vacanza sull'isola con la madre, da un cittadino brasiliano di 43 anni;

Settimo Torinese: ingannati con la promessa di un lavoro e poi sequestrati e ridotti in schiavitù in un appartamento, quattro ragazze e un ragazzo tra i 15 e i 16 anni, picchiati e costretti a rubare nei supermercati; una di loro, una rumena di

16 anni, è stata poi venduta per undicimila marchi, violentata e costretta ad abortire;

ancora Roma: al Bar Settebello del Tritone, una ragazza di 15 anni è stata violentata dal suo datore di lavoro che è stato anche suo padrino alla cresima, costretta a bere superalcolici in dosi massicce tanto che, ricoverata al Policlinico di Roma, le hanno riscontrato ustioni alla gola provocate dall'alcool e ferite aggravate dal fatto che la ragazza non aveva mai avuto rapporti sessuali in precedenza;

Torino: una ragazza quattordicenne violentata dal padre, un albanese quarantenne, ricercato dal Tribunale di Ancona per tentato omicidio, violenza sulla figlia e sulle sorelle;

è stata approvata, nel 1996, la legge contro la violenza sessuale varata dopo venti anni di dibattito intenso e di impegno nella società e in Parlamento che individua, finalmente, tale reato come un crimine effettuato non contro la morale ma contro la persona e che affronta il tema della necessità di liberare la sessualità maschile dalla tradizione di dominio che in parte l'ha caratterizzata;

la Camera dei deputati ha approvato, il 28 febbraio 2001, le norme contro la tratta di esseri umani, crimine che costituisce il mercato più nuovo e più vantaggioso per le organizzazioni delinquenziali; un testo che, purtroppo, non ha ottenuto l'approvazione finale lasciando campo libero alle più aberranti violazioni di diritti che si registrano ogni giorno nelle aree marginali della società, creando condizioni di riduzione in schiavitù, lavoro servile, sfruttamento e accattonaggio;

una ricerca della Fondazione Lelio Basso, per conto della Commissione per l'integrazione degli immigrati del Dipartimento degli Affari sociali della Presidenza del Consiglio, ha presentato recentemente una ricerca da cui si evince che sono soprattutto gli immigrati a subire violenza

e sfruttamento all'interno di relazioni di lavoro basate sul dominio e sulla completa coercizione —:

se venga adeguatamente applicata la legge contro la violenza sessuale e quali risultati concreti abbia prodotto negli ultimi 5 anni;

se venga adeguatamente applicata la legge sull'immigrazione nella parte che consente alle prostitute immigrate di uscire dal giro dopo avere denunciato gli sfruttatori e quali risultati concreti abbia finora prodotto;

se intendano predisporre un'adeguata campagna di sensibilizzazione contro le violenze e gli abusi sessuali;

con quali altri provvedimenti si propongano di fronteggiare l'abuso, lo sfruttamento e la schiavizzazione sessuale delle immigrate, la vendita e il commercio dei loro figli, la violenza, le condizioni inumane di sopravvivenza per fare in modo che proprio in Italia, Paese di nobili tradizioni umane e civili, sia garantita una accoglienza decorosa;

quali misure intendano proporre agli altri governi, anche in occasione del vertice dei G8, al fine di concertare una legislazione europea per impedire la schiavitù sessuale.

(2-00026) « Violante, Alberta De Simone, Montecchi, Magnolfi, Gasperoni, Oliverio, Di Serio D'Antona, Nigra, Buglio, Ottone, Quartiani, Ruzzante, Innocenti ».

*Interrogazioni a risposta immediata:*

LUCIANO DUSSIN, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, DARIO GALLI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI,

FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI, VASCON — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

come da molti anni a questa parte, la stagione estiva accentua il traffico illegale di immigrati clandestini verso il nostro Paese;

in questi giorni, sui giornali e sui mezzi di informazione, si ripete il solito stillicidio di notizie relative ai naufraghi, carrette del mare cariche di donne e bambini che arrivano stremate sulle nostre coste;

stesse notizie giungono dal confine del nordest italiano, dove si calcola che almeno 300 clandestini entrano ogni giorno indisturbati semplicemente attraversando a piedi il confine italo-sloveno;

la Lega Nord Padania denuncia da anni questa situazione di assoluto abbandono dei confini nazionali, perseguita in modo sistematico da parte del governo di centrosinistra, nella sua folle politica di globalizzazione forzata —:

in relazione al sopralluogo effettuato in questi giorni dai Ministri Bossi e Scajola proprio nel confine friulano, quali informazioni abbia sulla situazione riscontrata e quali iniziative il Governo intenda intraprendere per riportare la situazione delle frontiere italiane ad uno stato di normalità. (3-00098)

BONITO, CENNAMO e CARBONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi Renato D'Andria, noto finanziere ed imprenditore napoletano, è stato arrestato in esecuzione di un'ordinanza cautelare adottata dall'autorità giudiziaria partenopea;

il D'Andria è accusato dalla Procura della Repubblica di Napoli di essere a capo di una « *intelligence* privata », di una organizzazione composta da alcuni cara-

binieri infedeli (un ufficiale e due sottufficiali), da funzionari pubblici corrotti, da faccendieri;

siffatta organizzazione, grazie ad un reticolo di rapporti istituzionali, imprenditoriali e finanziari veramente esteso, è accusata di aver raccolto informazioni raccolte in fascicoli, che venivano utilizzate per ricattare ed estorcere denaro, inquinare indagini, costruire falsi *dossier*, per distruggere altri imprenditori, avversari economici, avversari istituzionali (*l'Unità* 11 luglio 2001 pag. 5);

il D'Andria risulta altresì accusato di aver interferito « nell'ordinato svolgimento della vita democratica del Paese » (*l'Unità* cit.), di aver promosso collegamenti con « ambienti di eversione neofascista » e di aver utilizzato la sua organizzazione anche per realizzare « un'articolata aggressione alle istituzioni per fini destabilizzanti e devianti;

il D'Andria è difeso dall'avvocato Taormina, il quale come è noto, nel Governo in carica ricopre l'incarico di sottosegretario all'interno;

secondo notizie di stampa, alle ore 7 del 10 luglio 2001, al momento del suo arresto il D'Andria avrebbe telefonato al suo difensore, il sottosegretario Taormina, appunto, per riferirgli ciò che stava accadendo. Non solo, il sottosegretario Taormina, sempre secondo le notizie di stampa, avrebbe poi parlato al telefono con lo stesso sottufficiale impegnato nelle operazioni di cattura;

il sottosegretario Taormina, insomma, alle ore 7 del 10 luglio 2001, avrebbe deposto le sue funzioni di uomo di governo al quale risultano affidati compiti di tutela della sicurezza pubblica e privata, di difesa delle istituzioni democratiche ed avrebbe assunto quelle di difendere un imputato ritenuto dagli inquirenti particolarmente pericoloso, accusato di azioni destabilizzanti contro le istituzioni e di ogni genere di nefandezze;

si ritiene impossibile la compatibilità delle due suddette funzioni ed i fatti

innanzi esposti sono destinati a creare allarme e sconcerto nella collettività e nelle istituzioni;

non è dato sapere, ad esempio, se il sottosegretario avvocato Taormina, allorché parlò con il sottufficiale dei Carabinieri, impegnato nella cattura del suo cliente, abbia dato al sottufficiale stesso opportune indicazioni in ordine ai suoi compiti istituzionali, ovvero abbia assunto il ruolo di controparte processuale;

mentre il Ministro Giovanardi dichiarava in Aula il 12 luglio 2001 che il Governo aveva chiesto al sottosegretario Taormina di rinunciare a tutti i suoi incarichi professionali (sul punto risulta da un'agenzia di stampa una dichiarazione dello stesso sottosegretario in tal senso), l'onorevole Taormina difendeva a Bari Francesco Prudentino, indicato come capo del contrabbando, contro il quale lo Stato è costituito parte civile —:

se ritenga il comportamento del sottosegretario Taormina compatibile con i suoi doveri d'ufficio, corretto ed immune da rilievi in relazione alla sua funzione istituzionale, insuscettibile di immediate ed incisive decisioni politiche, decisioni che si gradirebbe conoscere. (3-00099)

DORINA BIANCHI e RANIELI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 16 luglio 2001 si è registrato l'ennesimo sbarco di extracomunitari sulla costa jonica calabrese, divenuta nell'ultimo mese la destinazione preferita dai trafficanti di clandestini —:

se non ritenga opportuno, vista la dimensione che sta assumendo il fenomeno in Calabria, prevedere nell'immediato interventi volti a potenziare le strutture sanitarie e le dotazioni di personale a disposizione delle forze di Polizia e quali iniziative intenda adottare per ottenere piena ed effettiva collaborazione da parte degli altri Paesi del bacino Mediterraneo,

nella prevenzione e repressione delle attività dei trafficanti di clandestini e di quanti prestano loro assistenza. (3-00100)

**BUEMI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con lo sbarco avvenuto il giorno 12 luglio 2001, presso la spiaggia di Sant'Ilario dello Ionio, di 314 clandestini si è arrivati, nell'ultimo mese, alla cifra di oltre 2000 persone approdate sulle coste della Calabria;

questi episodi hanno riproposto il dramma dell'immigrazione clandestina e la necessità di affrontare questo problema non con *slogan* da campagna elettorale, ma con una politica attenta alla complessità della materia;

la politica attuata dal precedente governo aveva dato i primi risultati vincenti, sia per numero di clandestini rimpatriati (60.057 dal 1° gennaio al 30 novembre del 2000), che per accordi stipulati con i paesi di provenienza della maggior parte di immigrati clandestini;

al contrario l'attuale maggioranza ha espresso giudizi diametralmente opposti su come intenda affrontare questo problema, sia per quanto riguarda un'eventuale sanatoria, che per la possibilità di introdurre il reato di immigrazione clandestina;

in concreto l'unico atto prodotto dal Governo è stato varare un decreto che raddoppia il numero di lavoratori stagionali stranieri rispetto a quelli fatti entrare l'anno scorso, ciò a dimostrazione che le richieste avanzate dagli imprenditori sulla necessità di aumentare la mano d'opera proveniente dall'estero per svolgere mansioni ormai rifiutate dai nostri lavoratori, non poteva essere disattesa —:

come intenda il Governo, fermo restando la necessità di reprimere con forza le forme organizzate di piccola e grande criminalità, gestire la questione dell'immigrazione e fermare il flusso di immigrati clandestini, tenuto conto che fino a quando i paesi nel sud del mondo non

riusciranno ad uscire dalla loro crisi economica questo fenomeno tenderà ad allargarsi ulteriormente. (3-00101)

**RUSSO SPENA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2002-2006 è indicato un tasso programmato di inflazione per il 2001 pari al 1,7 per cento;

l'inflazione reale per il 2001 è stimata attorno al 2,9 per cento, anche dalla stessa Banca d'Italia;

l'inflazione programmata in questi anni, non avendo mai coperto per intero il tasso di inflazione reale, ha determinato un ulteriore abbattimento dei salari dei lavoratori —:

se tale politica di attacco ai salari dei lavoratori, e di costante e perverace abbattimento del loro potere d'acquisto, non costituisca una scelta definitiva e chiara del Governo che ha deciso di colpire i redditi da lavoro dipendente ad esclusivo vantaggio della rendita e dei grandi patrimoni, così come dimostrano le prime misure di carattere economico del Governo, a cominciare dalla cosiddetta Tremonti *bis*. (3-00102)

**LO PRESTI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Commissario europeo Mario Monti ha avviato un'indagine conoscitiva sugli ordini professionali italiani, al fine di valutare la compatibilità delle loro funzioni con l'ordinamento dell'Unione Europea in materia di concorrenza;

il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Roberto Maroni, al termine di un incontro tenuto a Bruxelles con il Commissario Monti, ha rilasciato dichiarazioni circa la disponibilità del Governo a discutere sulla riforma degli ordini;

il tema della riforma degli ordini professionali ed il ruolo delle professioni nel sistema economico-sociale del nostro Paese saranno sicuramente oggetto dell'attenzione del Parlamento e dell'Esecutivo, come lo furono già, purtroppo infruttuosamente, nella passata legislatura;

dal mondo variegato delle professioni giungono insistenti istanze in merito alla necessità di un più incisivo coinvolgimento nelle decisioni politico-economiche di rilevanza nazionale;

è indubbio che gli ordini dovrebbero essere maggiormente valorizzati nella loro funzione di tutela deontologica e di garanzia della qualità della prestazione professionale, nonché in quella di formazione continua dei propri iscritti —:

quale sia la posizione del Governo in merito all'indagine di cui in premessa, aperta dal Commissario Monti, e alla necessità di avviare una riforma degli ordini professionali, in grado di adeguarne il ruolo alle mutate esigenze del nuovo millennio, mediante il coinvolgimento e l'assenso dei medesimi. (3-00103)

**GAMBALE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il ritiro da parte del Governo del ricorso alla Corte costituzionale contro il provvedimento della regione Lombardia concernente i buoni scuola e l'annunciata istituzione prevista nel Documento di programmazione economico-finanziaria di un'agenzia privata esterna al Ministero della pubblica istruzione che dovrebbe valutare il sistema formativo e l'operato dei docenti, danno la netta sensazione dell'intenzione del Governo di smantellare la scuola pubblica a favore di un sistema privato di istruzione e formazione —:

quali politiche per la scuola pubblica il Governo intenda sostenere. (3-00104)

*Interrogazione a risposta orale:*

**LUSETTI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge di riforma dell'editoria (legge 7 marzo 2001, n. 62) prevede, tra l'altro, interventi per lo sviluppo volti a favorire investimenti mediante agevolazioni di credito e credito d'imposta;

l'efficacia dello strumento legislativo n. 62 del 2001, è subordinata all'adozione di alcuni provvedimenti regolamentari che dovranno disciplinarne l'applicazione;

più tempo passa dall'adozione dei provvedimenti regolamentari, più si allunga il periodo nel quale, gli investimenti delle imprese editrici non potranno più ottenere i benefici, essendo questi previsti anche a ritroso di uno o due anni;

la legge n. 62 del 2001, ha abrogato le norme della n. 416 del 1981, creando di fatto una situazione di vuoto normativo;

la legge non indica un termine per l'adozione del Regolamento recante disposizioni attuative che stabilisca le modalità di attestazione dei requisiti e delle condizioni di concessione dei contributi (articolo 5, comma 13);

entro 30 giorni dalla entrata in vigore del Regolamento è prevista la costituzione di un comitato deliberante l'ammissione al credito agevolato. Il Comitato composto da rappresentanti di amministrazioni pubbliche e operatori di settore, deve essere istituito con decreto del Presidente del Consiglio dai ministri (articolo 7, comma 4);

la legge prevede inoltre che entro 90 giorni dall'entrata in vigore venga emanato un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la determinazione delle modalità di attuazione del credito e delle

procedure di monitoraggio e controllo degli investimenti, (articolo 8, comma 4); —:

quali siano i tempi, i termini ed i contenuti dei provvedimenti regolamentari che la Presidenza del Consiglio dei ministri deve emanare in ordine ai temi di cui alla premessa. (3-00097)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GERACI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'acqua è diventata una risorsa strategica più del petrolio, soprattutto per il settore agricolo dove la carenza d'acqua è deleteria dal momento che proprio in agricoltura si impegnano circa il settanta per cento delle risorse idriche;

l'intero impianto irriguo del mezzogiorno presenta gravi carenze e necessita di un ammodernamento;

la situazione è ad alto rischio di desertificazione in alcune regioni italiane quali la Calabria, la Sicilia, la Puglia —:

quali misure intenda adottare il Governo per circoscrivere le conseguenze della crisi idrica che ha colpito in particolare il Mezzogiorno d'Italia;

se non si reputi necessario un adeguamento dell'intero impianto irriguo, per evitare inutili sprechi;

se non si reputi doveroso e necessario completare gli invasi in corso di costruzione d'opera;

se non si reputi altrettanto doveroso ammodernare le reti di adduzione che portano l'acqua alle aziende. (4-00299)

SERENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 luglio 1993 è stata approvata dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica la legge n. 249

che prevedeva l'istituzione di « un Comitato nazionale composto dai presidenti delle Associazioni combattentistiche e partigiane erette in enti morali »;

tale legge prevedeva lo stanziamento di 5 miliardi di lire per l'anno 1993, altri 5 miliardi per il 1994 e 10 miliardi per il 1995 per preparare adeguate manifestazioni e iniziative politico-culturali, cifre da reperire tra i fondi della Presidenza del Consiglio;

l'interrogante, intervenendo nell'Aula del Senato il 22 aprile 1993, chiedeva, unitamente al senatore Francesco Speroni, che i destinatari di tali fondi venissero obbligati a presentare un rendiconto delle somme spese;

su tale richiesta interveniva Arrigo Boldrini, presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, che affermava che sarebbero stati sufficienti i bilanci presentati dall'associazione anno per anno;

a tutt'oggi non è dato sapere che fine abbiano fatto tali fondi;

come riportato dal quotidiano *Libero* del 25 aprile 2001, a Palazzo Chigi si afferma che « il Comitato non ha mai operato presso la Presidenza del Consiglio »; che all'Ufficio Bilancio si è così risposto: « Certo che c'è un rendiconto di come sono stati spesi i soldi: ma chi trova le carte? »; che all'Anpi, l'Associazione dei Partigiani, il presidente Arrigo Boldrini è irreperibile e che per lui ha risposto la sua segretaria, Sig.ra Marisa Ferro, affermando: « Le iniziative per il cinquantenario della Liberazione? ...Non lo so, sono passati 6 anni ...senta l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra » —:

come siano stati usati i 20 miliardi stanziati dal Governo per festeggiare il cinquantenario della Liberazione nel 1995. (4-00300)

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento italiano si è già formalmente espresso, con un voto pressoché unanime, per la revoca dell'embargo nei confronti dell'Irak;

la presa di posizione — che prescindeva totalmente da valutazioni di natura politica in senso stretto — poneva al centro dell'attenzione l'ingiustizia delle terribili sofferenze inflitte, ormai da anni, al popolo irakeno, e segnatamente ai vecchi ed ai bambini;

ancora oggi l'embargo continua a mietere vittime, mentre il Presidente Saddam Hussein continua a governare sul suo paese senza problemi di sorta;

anche al fine di favorire l'auspicato processo di normalizzazione, peraltro, sarebbe indispensabile ed opportuno che fossero eliminate le cosiddette « no fly zone » e cioè le due zone interdette al volo di aerei, zone che coprono oltre la metà dello spazio aereo irakeno ed oltre 220.000 chilometri quadrati di superficie;

ufficialmente nate su iniziativa di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia dopo la fine della guerra del golfo per proteggere curdi e sciiti dagli attacchi dell'aviazione irakena, le « no fly zone » non sono mai state autorizzate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, sicché, dal punto di vista del diritto internazionale, sono da qualificarsi come veri e propri atti di reiterata quotidiana pirateria aerea, visto che i pattugliamenti anglo-americani addirittura non consentono alle difese contraeree irakene di inquadrare nei radar i velivoli alleati, pena l'immediato attacco armato;

la Francia, peraltro, sin dal 1997 si è significativamente ritirata dall'operazione « no fly zone » a nord del 36° parallelo mentre non ha mai partecipato alla « no fly zone » sino al 33° parallelo —:

se, anche in ragione dell'avvio della politica di normalizzazione varata dal Parlamento italiano, non sia ritenuto importante iniziare dalla eliminazione delle « no fly zone » rappresentando ai governi alleati di Stati Uniti e Gran Bretagna la insostenibilità di una iniziativa che, proprio in quanto mai autorizzata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, è da considerarsi totalmente illegittima dal punto di vista del diritto internazionale e che, comunque, condanna l'Irak ad un isolamento nei rapporti con il mondo intero che non favorisce certamente l'evolversi della situazione politica interna ed il disgelò nei rapporti internazionali.

(3-00095)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del Consiglio dei ministri dell'11 luglio 2001 è stato nominato come direttore generale per l'Africa Sub Sahariana il ministro Bruno Cabras già ambasciatore a Città del Messico;

risulta che a tale incarico concorrevano di fatto anche l'ambasciatore d'Italia a Kampala, Luigi Napolitano, e l'ex ambasciatore ad Addis Abeba, Marcello Ricoveri;

risulta che quest'ultimo, in particolare, potesse vantare un prestigioso curriculum « africano » iniziato già negli anni '70 come vice capo-ufficio alla Cooperazione in Nord Africa e dal successivo incarico di vice capo missione dal 1979 al 1983 in Sudafrica, cui ha seguito l'asse-

gnazione alla nostra ambasciata in Portogallo con delega alla politica portoghese nelle ex colonie africane di Angola, Mozambico, Guinea Bissau e Capo Verde;

dal 1987 l'ambasciatore Ricoveri ha ricoperto l'incarico alla Farnesina di Capo ufficio per l'Africa presso la Direzione generale per la Cooperazione, mentre dal 1993 al 1998 è stato nostro ambasciatore in Uganda, Rwanda e Burundi e successivamente, fino al 21 maggio 2001, nostro ambasciatore in Etiopia e presso l'O.U.A. con tra l'altro responsabilità sul più importante programma bilaterale di Cooperazione allo sviluppo (oltre 300 miliardi) esistente tra Italia ed Etiopia e conoscenze dirette con tutti i leaders africani;

in altre parole il ministro Ricoveri appariva come il naturale candidato a ricoprire l'incarico di Direttore Generale Africa (tra l'altro già affidato in passato all'ambasciatore che aveva cessato in Etiopia) mentre gli è stato invece preferito un pur valido ambasciatore, ma che non ha conoscenze specifiche, provenendo tra l'altro da un quadro politico e geografico (il Messico) totalmente diverso dal mondo africano —:

quali siano i motivi che abbiano portato a questa scelta;

perché la scelta sia stata fatta con tanta urgenza, tra l'altro mentre risulta che il Sottosegretario delegato all'Africa fosse a Lusaka per una conferenza internazionale di leaders africani, e se la scelta sia stata con lui condivisa;

se la scelta non contraddica i canoni di competenza sottolineati come punto prioritario dell'attività di governo dalla stessa presidenza del Consiglio in occasione delle recenti dichiarazioni programmatiche. (4-00302)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

con il decreto legge n. 1/2001 e con l'ordinanza 30 marzo 2001, che ha previsto alcune specifiche tecniche per rendere operativo il funzionamento dell'intero sistema di smaltimento, si è cercato di ampliare la platea dei soggetti abilitati a svolgere le attività di incenerimento e coincenerimento;

tra questi un ruolo fondamentale è stato assegnato ai cementifici;

a questo proposito l'Istituto superiore di sanità ha ritenuto che detti impianti possono essere utilizzati per la distruzione delle proteine animali;

la Regione Lombardia in data 26 marzo 2001 ha autorizzato per tale scopo n. 14 impianti tra cui quello del cementificio di Broni (PV);

accanto al cementificio esiste una area di appartenenza della Ex Fibronit spa, area dichiarata come sito da bonificare per la presenza di amianto;

il cementificio ha già ottenuto l'autorizzazione all'esercizio per le operazioni di messa in riserva e recupero energetico di rifiuti speciali non pericolosi;

tale cementificio si trova nella perimetrazione del centro abitato a circa 100 metri dal centro storico;

Broni è Cluster significativo per il mesotelioma pleurico, patologia tumorale legata all'amianto —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere in questo particolare caso e in tutti i casi in cui tali cementifici si trovano a ridosso dei centri abitati.

(2-00027)

« Cè, Ercole ».

gnazione alla nostra ambasciata in Portogallo con delega alla politica portoghese nelle ex colonie africane di Angola, Mozambico, Guinea Bissau e Capo Verde;

dal 1987 l'ambasciatore Ricoveri ha ricoperto l'incarico alla Farnesina di Capo ufficio per l'Africa presso la Direzione generale per la Cooperazione, mentre dal 1993 al 1998 è stato nostro ambasciatore in Uganda, Rwanda e Burundi e successivamente, fino al 21 maggio 2001, nostro ambasciatore in Etiopia e presso l'O.U.A. con tra l'altro responsabilità sul più importante programma bilaterale di Cooperazione allo sviluppo (oltre 300 miliardi) esistente tra Italia ed Etiopia e conoscenze dirette con tutti i leaders africani;

in altre parole il ministro Ricoveri appariva come il naturale candidato a ricoprire l'incarico di Direttore Generale Africa (tra l'altro già affidato in passato all'ambasciatore che aveva cessato in Etiopia) mentre gli è stato invece preferito un pur valido ambasciatore, ma che non ha conoscenze specifiche, provenendo tra l'altro da un quadro politico e geografico (il Messico) totalmente diverso dal mondo africano —:

quali siano i motivi che abbiano portato a questa scelta;

perché la scelta sia stata fatta con tanta urgenza, tra l'altro mentre risulta che il Sottosegretario delegato all'Africa fosse a Lusaka per una conferenza internazionale di leaders africani, e se la scelta sia stata con lui condivisa;

se la scelta non contraddica i canoni di competenza sottolineati come punto prioritario dell'attività di governo dalla stessa presidenza del Consiglio in occasione delle recenti dichiarazioni programmatiche. (4-00302)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

con il decreto legge n. 1/2001 e con l'ordinanza 30 marzo 2001, che ha previsto alcune specifiche tecniche per rendere operativo il funzionamento dell'intero sistema di smaltimento, si è cercato di ampliare la platea dei soggetti abilitati a svolgere le attività di incenerimento e coincenerimento;

tra questi un ruolo fondamentale è stato assegnato ai cementifici;

a questo proposito l'Istituto superiore di sanità ha ritenuto che detti impianti possono essere utilizzati per la distruzione delle proteine animali;

la Regione Lombardia in data 26 marzo 2001 ha autorizzato per tale scopo n. 14 impianti tra cui quello del cementificio di Broni (PV);

accanto al cementificio esiste una area di appartenenza della Ex Fibronit spa, area dichiarata come sito da bonificare per la presenza di amianto;

il cementificio ha già ottenuto l'autorizzazione all'esercizio per le operazioni di messa in riserva e recupero energetico di rifiuti speciali non pericolosi;

tale cementificio si trova nella perimetrazione del centro abitato a circa 100 metri dal centro storico;

Broni è Cluster significativo per il mesotelioma pleurico, patologia tumorale legata all'amianto —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere in questo particolare caso e in tutti i casi in cui tali cementifici si trovano a ridosso dei centri abitati.

(2-00027)

« Cè, Ercole ».

*Interrogazione a risposta orale:*

PIGLIONICA, ABBONDANZIERI, BANDOLI, BONITO, GASPERONI, LUONGO, RAFFAELLA MARIANI, MAURANDI, MAZZARELLO, NANNICINI, NIGRA, NICOLA ROSSI, VIANELLO, VIGNI, ZUNINO, ADDUCE, CALDAROLA, CHIANGALE, GALEAZZI, GRILLINI, MARONE, MARTELLA, OLIVERIO, OTTONE, PISA, QUARTIANI, RAVA, ROSSIELLO e ROTUNDO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di determinazioni della regione Basilicata è stata bloccata la possibilità per l'inceneritore di Melfi gruppo Fiat (Edf?) di smaltire rifiuti pericolosi di provenienza extra regionale;

a tali decisioni è seguita una serie di ricorsi alla giustizia amministrativa tuttora in attesa di definizione;

un numero imprecisato di vagoni, circa 30, da un mese vaga per l'Italia e attualmente tali vagoni sono fermi presso le stazioni di Foggia e Falconara;

la natura dei rifiuti in questione (farmaci, rifiuti ospedalieri) e il particolare momento climatico comportano un completo rischio per l'igiene pubblica e per l'ambiente;

vista inoltre la necessità di contrastare il reale rischio che il territorio pugliese venga individuato quale immensa pattumiera a disposizione dell'intero territorio nazionale —:

quali iniziative siano state poste in essere per rimuovere questa situazione di rischio. (3-00105)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la legge 20 marzo 2001, n. 66 fissa, tra l'altro alcuni punti normativi per consentire l'avvio dei mercati televisivi digitali su frequenze terrestri e da satellite attraverso un periodo di sperimentazione;

il ministero delle comunicazioni, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, avrebbe dovuto adottare un programma per lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie digitali su frequenze terrestri e da satellite e per l'introduzione dei sistemi audiovisivi terrestri a larga banda, individuando le necessarie misure a sostegno del settore (articolo 2-bis, comma 15) —:

se il ministro stia provvedendo ad adottare il programma di cui alla premessa;

quali sono i tempi entro cui intende definire tale programma;

se non sia il caso che il Ministro interrogato anticipi alla commissione competente le linee guida di tale programma trattandosi di un argomento di rilevante importanza. (5-00072)

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste continua nell'azione di ristrutturazione selvaggia che in Basilicata penalizza fortemente non soltanto i lavoratori ma soprattutto le popolazioni;

gli uffici più importanti vengono spostati a Bari e a Reggio Calabria, privando la regione Basilicata di ogni centro decisionale ed operativo;

*Interrogazione a risposta orale:*

PIGLIONICA, ABBONDANZIERI, BANDOLI, BONITO, GASPERONI, LUONGO, RAFFAELLA MARIANI, MAURANDI, MAZZARELLO, NANNICINI, NIGRA, NICOLA ROSSI, VIANELLO, VIGNI, ZUNINO, ADDUCE, CALDAROLA, CHIANGALE, GALEAZZI, GRILLINI, MARONE, MARTELLA, OLIVERIO, OTTONE, PISA, QUARTIANI, RAVA, ROSSIELLO e ROTUNDO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di determinazioni della regione Basilicata è stata bloccata la possibilità per l'inceneritore di Melfi gruppo Fiat (Edf?) di smaltire rifiuti pericolosi di provenienza extra regionale;

a tali decisioni è seguita una serie di ricorsi alla giustizia amministrativa tuttora in attesa di definizione;

un numero imprecisato di vagoni, circa 30, da un mese vaga per l'Italia e attualmente tali vagoni sono fermi presso le stazioni di Foggia e Falconara;

la natura dei rifiuti in questione (farmaci, rifiuti ospedalieri) e il particolare momento climatico comportano un completo rischio per l'igiene pubblica e per l'ambiente;

vista inoltre la necessità di contrastare il reale rischio che il territorio pugliese venga individuato quale immensa pattumiera a disposizione dell'intero territorio nazionale —:

quali iniziative siano state poste in essere per rimuovere questa situazione di rischio. (3-00105)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la legge 20 marzo 2001, n. 66 fissa, tra l'altro alcuni punti normativi per consentire l'avvio dei mercati televisivi digitali su frequenze terrestri e da satellite attraverso un periodo di sperimentazione;

il ministero delle comunicazioni, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, avrebbe dovuto adottare un programma per lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie digitali su frequenze terrestri e da satellite e per l'introduzione dei sistemi audiovisivi terrestri a larga banda, individuando le necessarie misure a sostegno del settore (articolo 2-bis, comma 15) —:

se il ministro stia provvedendo ad adottare il programma di cui alla premessa;

quali sono i tempi entro cui intende definire tale programma;

se non sia il caso che il Ministro interrogato anticipi alla commissione competente le linee guida di tale programma trattandosi di un argomento di rilevante importanza. (5-00072)

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste continua nell'azione di ristrutturazione selvaggia che in Basilicata penalizza fortemente non soltanto i lavoratori ma soprattutto le popolazioni;

gli uffici più importanti vengono spostati a Bari e a Reggio Calabria, privando la regione Basilicata di ogni centro decisionale ed operativo;

ultimo caso è quello del CPO di Matera, la cui soppressione crea disagi alla collettività e certamente non dà tranquillità ai circa quaranta dipendenti;

nella frazione San Giorgio di Pietragalla (Potenza) l'ufficio postale attualmente è aperto a giorni alterni e si prospetta il rischio di una chiusura definitiva;

l'ente Poste evidentemente ignora le esigenze dei novecento abitanti ivi residenti e dei trecento cittadini che risiedono nelle vicine frazioni del comune di Avigliano, che fanno capo abitualmente ai servizi postali di San Giorgio, che ha una posizione baricentrica rispetto ai numerosi nuclei rurali dell'area;

necessita una seria e puntuale riflessione sulla complessiva ristrutturazione che l'Ente, anche se trasformato in Spa, in ragione delle funzioni pubbliche svolte non dovrebbe compiere ai danni delle collettività lucane, considerando che il nuovo assetto federale dello Stato presuppone che anche le aziende e gli enti nazionali si strutturino su base regionale —:

quali iniziative intenda assumere, nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza sul settore postale affinché sia evitata la chiusura dell'ufficio postale in questione e sia disposta l'apertura quotidiana dello stesso.

(5-00074)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

TUCCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le attività che si svolgono nell'ambito degli Arsenali Militari Italiani sono soggette ad iscrizione e certificazione AQAP di categoria delle aziende facenti richiesta e che le stesse sono rilasciate per l'AQAP131 dalla Direzione di Taranto e

per le categorie superiori direttamente dal Ministero in collaborazione con la Direzione dello Stabilimento di Taranto;

tali iscrizioni sono periodicamente revisionate e legate a visita ispettiva documentale presso la struttura aziendale prescindendo da ISO 9000 ad uso civile;

la Marina Militare con disposizione di NAVARM inviata a tutte le aziende operanti nel comprensorio di Taranto ha precisato che le attività a bordo delle Unità navali devono essere soggette ad *iter* specifico che prevede una gradualità d'utilizzo sul piccolo naviglio, Enti a terra incrementato sino ad eseguire lavorazioni su navi di prima linea e sommergibili;

presso l'Arsenale M.M. di Taranto operano 40 aziende con circa 700 unità lavorative;

le stesse nel corso degli ultimi anni hanno espresso una sempre crescente qualificazione tecnologica e professionale delle proprie maestranze per l'espletamento di lavori a terra e a bordo delle unità navali;

la progressiva diminuzione del *budget* annuale di lavoro stanziato per l'Arsenale di Taranto ha determinato una conseguente diminuzione del personale occupato ed un considerevole aumento dei costi di gestione per acquisire e sostenere sistemi di qualità e procedure di lavoro capaci di offrire un sempre migliore servizio al Committente;

nel frattempo le procedure burocratiche che accompagnano l'esecuzione dei lavori e l'*iter* amministrativo per il pagamento degli stessi sono ancora espletati con tempi e lungaggini insostenibili che aggravano ulteriormente la condizione delle imprese costrette ad accettare prezzi inadeguati;

ancor più l'abolizione dai contratti delle modalità di pagamento a « Stato Avanzamento Lavori » o a « Lotti » sostituite dal pagamento dell'intero importo a fine contratto, nonché la necessità di dipendere da Organi centrali, comporta un

ultimo caso è quello del CPO di Matera, la cui soppressione crea disagi alla collettività e certamente non dà tranquillità ai circa quaranta dipendenti;

nella frazione San Giorgio di Pietragalla (Potenza) l'ufficio postale attualmente è aperto a giorni alterni e si prospetta il rischio di una chiusura definitiva;

l'ente Poste evidentemente ignora le esigenze dei novecento abitanti ivi residenti e dei trecento cittadini che risiedono nelle vicine frazioni del comune di Avigliano, che fanno capo abitualmente ai servizi postali di San Giorgio, che ha una posizione baricentrica rispetto ai numerosi nuclei rurali dell'area;

necessita una seria e puntuale riflessione sulla complessiva ristrutturazione che l'Ente, anche se trasformato in Spa, in ragione delle funzioni pubbliche svolte non dovrebbe compiere ai danni delle collettività lucane, considerando che il nuovo assetto federale dello Stato presuppone che anche le aziende e gli enti nazionali si strutturino su base regionale —:

quali iniziative intenda assumere, nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza sul settore postale affinché sia evitata la chiusura dell'ufficio postale in questione e sia disposta l'apertura quotidiana dello stesso.  
(5-00074)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

TUCCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le attività che si svolgono nell'ambito degli Arsenali Militari Italiani sono soggette ad iscrizione e certificazione AQAP di categoria delle aziende facenti richiesta e che le stesse sono rilasciate per l'AQAP131 dalla Direzione di Taranto e

per le categorie superiori direttamente dal Ministero in collaborazione con la Direzione dello Stabilimento di Taranto;

tali iscrizioni sono periodicamente revisionate e legate a visita ispettiva documentale presso la struttura aziendale prescindendo da ISO 9000 ad uso civile;

la Marina Militare con disposizione di NAVARM inviata a tutte le aziende operanti nel comprensorio di Taranto ha precisato che le attività a bordo delle Unità navali devono essere soggette ad *iter* specifico che prevede una gradualità d'utilizzo sul piccolo naviglio, Enti a terra incrementato sino ad eseguire lavorazioni su navi di prima linea e sommergibili;

presso l'Arsenale M.M. di Taranto operano 40 aziende con circa 700 unità lavorative;

le stesse nel corso degli ultimi anni hanno espresso una sempre crescente qualificazione tecnologica e professionale delle proprie maestranze per l'espletamento di lavori a terra e a bordo delle unità navali;

la progressiva diminuzione del *budget* annuale di lavoro stanziato per l'Arsenale di Taranto ha determinato una conseguente diminuzione del personale occupato ed un considerevole aumento dei costi di gestione per acquisire e sostenere sistemi di qualità e procedure di lavoro capaci di offrire un sempre migliore servizio al Committente;

nel frattempo le procedure burocratiche che accompagnano l'esecuzione dei lavori e l'*iter* amministrativo per il pagamento degli stessi sono ancora espletati con tempi e lungaggini insostenibili che aggravano ulteriormente la condizione delle imprese costrette ad accettare prezzi inadeguati;

ancor più l'abolizione dai contratti delle modalità di pagamento a « Stato Avanzamento Lavori » o a « Lotti » sostituite dal pagamento dell'intero importo a fine contratto, nonché la necessità di dipendere da Organi centrali, comporta un

tempo medio d'incasso che va oltre i 180 giorni con un insostenibile aggravio degli oneri finanziari;

si chiede di conoscere:

i criteri di valutazione della Commissione esaminatrice riguardo alle nuove richieste d'iscrizione, poiché da oltre due anni sono qualificate aziende prive di alcuno degli elementi sopra descritti;

i criteri d'accorpamento in unico contratto d'attività di diverso settore affidate in appalto a ditte prive di determinate iscrizioni;

le motivazioni che impediscono alla Direzione di Taranto di avvalersi d'Aziende già iscritte, qualificate e disponibili ad assorbire personale proveniente da altre aziende in crisi piuttosto che concedere iscrizioni a nuove aziende prive dei requisiti descritti;

quali misure intenda adottare:

per aumentare il *budget* annuale dell'Arsenale MM di Taranto;

consentire alle imprese locali di accorparsi in A.T.I. per meglio rispondere all'esigenza di affidare contratti globali con più qualificazioni;

ripristinare le modalità di pagamento a S.A.L. o a lotti in luogo di quelle ad esecuzione lavori a fine contratto;

operare un sostanziale decentramento amministrativo affidando agli organi locali tanto gli stanziamenti previsti quanto l'*iter* amministrativo per la registrazione dei contratti. (5-00073)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premezzo che:

una delle più grandi risorse del Paese è certamente quella del volontariato e, in

tale ambito, uno fra gli impegni più generosi è quello dei vigili del fuoco volontari;

il giorno 25 luglio prossimo è stato indetto uno sciopero nazionale in ragione dello sciagurato decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2000, n. 342, emanato dal passato Governo di centro-sinistra, e della ancor più sciagurata circolare n. 051844-*bis* del 23 maggio 2001 la cui applicazione comporterebbe l'esclusione di molti volontari in ragione della loro privata occupazione, ed il blocco dell'accesso per molti nuovi aspiranti vigili del fuoco volontari;

è assolutamente incomprensibile la ragione che ha indotto ad un provvedimento punitivo nei confronti di chi dedica il proprio tempo libero ad attività solidaristiche, esponendo se stesso a rischi notevoli e, per di più, surrogando carenze di organico del corpo dei vigili del fuoco;

in molte aree proprio i vigili del fuoco volontari costituiscono un punto di riferimento assolutamente insostituibile per la protezione civile ed assicurano servizi che, altrimenti, resterebbero scoperti;

appare necessario un intervento correttivo che, al contrario, esalti la figura del vigile del fuoco volontario anziché avvilirne il ruolo riducendone le possibilità di accesso —:

quale sia l'orientamento del nuovo Governo in ordine al problema del reclutamento dei vigili del fuoco volontari e, dunque, in ordine al decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2000, n. 342 ed alla circolare esplicativa n. 051844-*bis* del 23 maggio 2001 che tanta comprensibile opposizione ha scatenato in tutto il Paese da parte non soltanto dei diretti interessati, ma anche da parte dei sindaci e dei rappresentanti dei più disparati enti locali che, tutti, beneficiano della preziosa attività dei volontari dei vigili del fuoco. (3-00094)

\* \* \*

tempo medio d'incasso che va oltre i 180 giorni con un insostenibile aggravio degli oneri finanziari;

si chiede di conoscere:

i criteri di valutazione della Commissione esaminatrice riguardo alle nuove richieste d'iscrizione, poiché da oltre due anni sono qualificate aziende prive di alcuno degli elementi sopra descritti;

i criteri d'accorpamento in unico contratto d'attività di diverso settore affidate in appalto a ditte prive di determinate iscrizioni;

le motivazioni che impediscono alla Direzione di Taranto di avvalersi d'Aziende già iscritte, qualificate e disponibili ad assorbire personale proveniente da altre aziende in crisi piuttosto che concedere iscrizioni a nuove aziende prive dei requisiti descritti;

quali misure intenda adottare:

per aumentare il *budget* annuale dell'Arsenale MM di Taranto;

consentire alle imprese locali di accorparsi in A.T.I. per meglio rispondere all'esigenza di affidare contratti globali con più qualificazioni;

ripristinare le modalità di pagamento a S.A.L. o a lotti in luogo di quelle ad esecuzione lavori a fine contratto;

operare un sostanziale decentramento amministrativo affidando agli organi locali tanto gli stanziamenti previsti quanto l'*iter* amministrativo per la registrazione dei contratti. (5-00073)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premezzo che:

una delle più grandi risorse del Paese è certamente quella del volontariato e, in

tale ambito, uno fra gli impegni più generosi è quello dei vigili del fuoco volontari;

il giorno 25 luglio prossimo è stato indetto uno sciopero nazionale in ragione dello sciagurato decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2000, n. 342, emanato dal passato Governo di centro-sinistra, e della ancor più sciagurata circolare n. 051844-*bis* del 23 maggio 2001 la cui applicazione comporterebbe l'esclusione di molti volontari in ragione della loro privata occupazione, ed il blocco dell'accesso per molti nuovi aspiranti vigili del fuoco volontari;

è assolutamente incomprensibile la ragione che ha indotto ad un provvedimento punitivo nei confronti di chi dedica il proprio tempo libero ad attività solidaristiche, esponendo se stesso a rischi notevoli e, per di più, surrogando carenze di organico del corpo dei vigili del fuoco;

in molte aree proprio i vigili del fuoco volontari costituiscono un punto di riferimento assolutamente insostituibile per la protezione civile ed assicurano servizi che, altrimenti, resterebbero scoperti;

appare necessario un intervento correttivo che, al contrario, esalti la figura del vigile del fuoco volontario anziché avvilirne il ruolo riducendone le possibilità di accesso —:

quale sia l'orientamento del nuovo Governo in ordine al problema del reclutamento dei vigili del fuoco volontari e, dunque, in ordine al decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2000, n. 342 ed alla circolare esplicativa n. 051844-*bis* del 23 maggio 2001 che tanta comprensibile opposizione ha scatenato in tutto il Paese da parte non soltanto dei diretti interessati, ma anche da parte dei sindaci e dei rappresentanti dei più disparati enti locali che, tutti, beneficiano della preziosa attività dei volontari dei vigili del fuoco. (3-00094)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

## Interrogazione a risposta scritta:

SANTULLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

il professor Stefano Trabalza in data 19 giugno 2000 presentava all'ufficio scolastico di Bergamo domanda d'iscrizione nella graduatoria permanente *ex lege* n. 124 del 1999 per la classe di concorso A019 (discipline giuridiche ed economiche) documentando, ai fini dell'inclusione nella graduatoria dei riservisti, il suo stato d'invalidità all'80 per cento (sclerosi multipla) con due certificati regolarmente rilasciati dall'apposita commissione medica di cui all'articolo 1 comma 4 della legge 12 marzo 1999 n. 68;

formate le graduatorie, si era visto inserito solo in quella di merito, con esclusione quindi dal diritto alla riserva dei posti *ex* articolo 3 della citata legge n. 68 del 1999 e da quello alla precedenza nell'assegnazione della sede *ex* articolo 21 della legge n. 104 del 1992;

proposto inutilmente reclamo avverso la graduatoria (provvisoria), tali esclusioni venivano confermate nella graduatoria definitiva, contro la quale in data 7 dicembre 2000 il professor Trabalza proponeva reclamo per errore materiale; in riscontro, l'ufficio scolastico di Bergamo gli faceva pervenire la nota n. 54565/C del 20 dicembre 2000 con cui — con illegittimo atto d'imperio — veniva confermata l'esclusione dalla riserva « non risultando l'iscrizione nell'apposito elenco tenuto dagli Uffici competenti, come previsto dall'articolo 8 comma 1 della legge n. 68 del 13 marzo 1999 » (*sic.*); riconoscendo però, con decreto in corso di emanazione, il beneficio

di cui all'articolo 21 della legge 104 del 1992 « precedenza nell'assegnazione della sede »;

si rendeva pertanto necessario il ricorso al Tar di Brescia (n. 136/2001), con contestuale domanda cautelare (sospensiva) d'iscrizione con riserva nella graduatoria (o elenco) dei riservisti, contro la determinazione dell'ufficio scolastico di Bergamo, illegittima sotto diversi profili: violazione dell'articolo 1, comma 4, 1. 12 marzo 1999, n. 68 (mancata applicazione); falsa applicazione dell'articolo 8, comma 1, legge 12 marzo 1999 n. 68; eccesso di potere; violazione dei precetti di logica;

oltre alla mancata applicazione della prima norma violata, quella falsamente applicata riguarda esclusivamente la posizione delle persone disabili « che risultano disoccupate e aspirano ad un'occupazione conforme alle proprie capacità lavorative »;

la norma in questione non ha quindi niente a che vedere con la posizione dei disabili che, avendo conseguito l'idoneità nei concorsi pubblici, a prescindere dallo stato di disoccupazione, aspirano ad essere inclusi nelle apposite graduatorie dei riservisti per essere assunti anche « oltre il limite dei posti ad essi riservati nel concorso », come previsto dall'articolo 16, comma 2, della stessa legge n. 68 del 1999; ragion per cui « l'iscrizione nell'apposito elenco tenuto dagli uffici competenti » non è prevista a pena di esclusione dall'inserimento dei disabili nelle graduatorie dei riservisti, come invece era previsto dall'abrogata legge n. 48 del 1968; altrimenti il disabile nominato supplente annuale nelle scuole statali, che pertanto non può vantare lo stato di disoccupazione, come nel caso di specie, non avrebbe titolo per essere incluso nella graduatoria dei riservisti (cfr. Consiglio di Stato, Sez. VI, 24 luglio 1996 n. 979);

l'impugnato provvedimento è illegittimo anche perché l'amministrazione non ha provveduto (come invece era tenuta a fare) ad invitare l'interessato a regolarizzare (integrare) — ammesso pure e non

concesso che fosse stato necessario — la certificazione attestante il suo stato di disabilità; non solo, ma il ricorrente — alla cui consorte, recatasi presso l'ufficio scolastico di Bergamo per chiarimenti, fu spiegato che sarebbe bastato un certificato dell'ufficio di collocamento attestante l'iscrizione nell'elenco degli invalidi civili anche di un breve periodo di un anno pregresso (*sic.*) perché la certificazione del coniuge potesse essere ritenuta valida —, aveva provveduto a « regolarizzare » la sua documentazione integrandola con il certificato del collocamento (allegato al reclamo del 7 dicembre 2000) gradito all'amministrazione; che però, tetragona, non l'ha proprio preso in considerazione, evidentemente ritenendo, a torto, che ne sarebbe derivata — per la tardività della presentazione — la violazione della *par condicio* dei concorrenti; che la consolidata giurisprudenza ritiene invece « ammissibile la regolarizzazione formale di atti e documenti presentati nei pubblici concorsi ove i medesimi già contengano tutti gli elementi necessari giacché, in tal caso, dalla regolarizzazione non viene vulnerata la *par condicio* dei concorrenti, come viceversa accadrebbe ove il documento fosse integrato con indicazioni che ne modificano il contenuto sostanziale » (Consiglio di Stato Sez. VI, 14 febbraio 1996 n. 212), Consiglio di Stato Sez. V, 1° marzo 1993 n. 304);

l'amministrazione — la quale evidentemente ignorava l'esistenza della legge n. 68 del 1999 che ha abrogato la legge n. 482 del 1968 a cui era rimasta sorprendentemente abbarbicata —, non ha voluto sentire ragioni; e così all'incolpevole ricorrente, oltre al danno della salute, è toccata pure la beffa della ripetuta e più costosa procedura per il riconoscimento di un suo sacrosanto diritto;

non si riesce a comprendere perché la certificazione attestante lo stato di disabilità del ricorrente non debba essere ritenuta valida per l'inserimento nella gra-

duatoria dei riservisti mentre è stata poi ritenuta valida — a seguito di reclamo — ai fini della precedenza nella scelta della sede; ma tutto è tragicamente incomprensibile: se per lo Stato non ha nemmeno più rilevanza alcuna lo stato di disoccupazione al momento della assunzione del disabile (articolo 16 comma 2 citato della legge n. 68 del 1999), è semplicemente assurdo pretendere l'iscrizione nell'apposito elenco « del collocamento »;

allo stato, la decisione sul ricorso non risulta ancora pubblicata, con conseguente rischio che, all'inizio del nuovo anno scolastico, la posizione del ricorrente rimarrà cristallizzata allo *status quo* e difficilmente — a nomine già fatte — potrà essere sbloccata —:

fermo restando l'intrusione della magistratura amministrativa con riferimento al caso citato, se, attraverso opportuni provvedimenti, eventualmente di carattere normativo, intenda meglio chiarire la funzione della « iscrizione presso l'apposito elenco tenuto dagli uffici competenti » (prevista dall'articolo 8, comma 1, della legge n. 68 del 1999) ai fini del riconoscimento del diritto alla riserva dei posti *ex* articolo 3 della legge da ultimo citata.

(4-00301)

\* \* \*

## ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la nascita del Ministero per gli Italiani all'estero fa finalmente giustizia del pluridecennale disinteresse dei governi italiani nei confronti di milioni di connazio-

concesso che fosse stato necessario — la certificazione attestante il suo stato di disabilità; non solo, ma il ricorrente — alla cui consorte, recatasi presso l'ufficio scolastico di Bergamo per chiarimenti, fu spiegato che sarebbe bastato un certificato dell'ufficio di collocamento attestante l'iscrizione nell'elenco degli invalidi civili anche di un breve periodo di un anno pregresso (*sic.*) perché la certificazione del coniuge potesse essere ritenuta valida —, aveva provveduto a « regolarizzare » la sua documentazione integrandola con il certificato del collocamento (allegato al reclamo del 7 dicembre 2000) gradito all'amministrazione; che però, tetragona, non l'ha proprio preso in considerazione, evidentemente ritenendo, a torto, che ne sarebbe derivata — per la tardività della presentazione — la violazione della *par condicio* dei concorrenti; che la consolidata giurisprudenza ritiene invece « ammissibile la regolarizzazione formale di atti e documenti presentati nei pubblici concorsi ove i medesimi già contengano tutti gli elementi necessari giacché, in tal caso, dalla regolarizzazione non viene vulnerata la *par condicio* dei concorrenti, come viceversa accadrebbe ove il documento fosse integrato con indicazioni che ne modificano il contenuto sostanziale » (Consiglio di Stato Sez. VI, 14 febbraio 1996 n. 212), Consiglio di Stato Sez. V, 1° marzo 1993 n. 304);

l'amministrazione — la quale evidentemente ignorava l'esistenza della legge n. 68 del 1999 che ha abrogato la legge n. 482 del 1968 a cui era rimasta sorprendentemente abbarbicata —, non ha voluto sentire ragioni; e così all'incolpevole ricorrente, oltre al danno della salute, è toccata pure la beffa della ripetuta e più costosa procedura per il riconoscimento di un suo sacrosanto diritto;

non si riesce a comprendere perché la certificazione attestante lo stato di disabilità del ricorrente non debba essere ritenuta valida per l'inserimento nella gra-

duatoria dei riservisti mentre è stata poi ritenuta valida — a seguito di reclamo — ai fini della precedenza nella scelta della sede; ma tutto è tragicamente incomprensibile: se per lo Stato non ha nemmeno più rilevanza alcuna lo stato di disoccupazione al momento della assunzione del disabile (articolo 16 comma 2 citato della legge n. 68 del 1999), è semplicemente assurdo pretendere l'iscrizione nell'apposito elenco « del collocamento »;

allo stato, la decisione sul ricorso non risulta ancora pubblicata, con conseguente rischio che, all'inizio del nuovo anno scolastico, la posizione del ricorrente rimarrà cristallizzata allo *status quo* e difficilmente — a nomine già fatte — potrà essere sbloccata —:

fermo restando l'intrusione della magistratura amministrativa con riferimento al caso citato, se, attraverso opportuni provvedimenti, eventualmente di carattere normativo, intenda meglio chiarire la funzione della « iscrizione presso l'apposito elenco tenuto dagli uffici competenti » (prevista dall'articolo 8, comma 1, della legge n. 68 del 1999) ai fini del riconoscimento del diritto alla riserva dei posti *ex* articolo 3 della legge da ultimo citata.

(4-00301)

\* \* \*

## ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la nascita del Ministero per gli Italiani all'estero fa finalmente giustizia del pluridecennale disinteresse dei governi italiani nei confronti di milioni di connazio-

nali che, pur residenti in tutti i continenti, hanno sempre voluto mantenere un forte legame con la madre-Patria;

il Governo appena varato intende dunque esprimere un tangibile segno di riconoscimento e di ringraziamento per tutti gli Italiani che — come spesso è stato ripetuto — sono stati straordinari ambasciatori dell'Italia nel mondo intero;

è tuttavia necessario che il Governo individui politiche concrete per rinsaldare i legami fra il nostro Paese ed i nostri connazionali sparsi nel mondo, nella consapevolezza che la stessa politica estera potrà trarne giovamento, atteso che molti Italiani ricoprono importanti cariche di Stato nei paesi ove risiedono;

è altresì necessario che il Governo destini risorse dignitose e sufficienti per l'attuazione delle politiche in favore degli Italiani all'estero —:

quali siano le politiche che il Governo intende attivare in favore degli Italiani all'estero;

se non si ritenga che i legami del nostro Governo con gli Italiani all'estero facilitino e privilegino la posizione del nostro Paese in tema di politica estera, segnatamente in alcune aree del mondo quali l'America Latina, l'America del Nord, l'Australia e se dunque non si ritenga che alcune delle politiche vadano studiate e concertate in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri;

quali siano le risorse umane, strumentali e finanziarie che il Governo intende mettere a disposizione per consentire l'effettivo esercizio delle politiche in favore degli Italiani all'estero.

(3-00096)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 618 del 1980 e/o altre normative di legge prendono in considerazione, normandolo, il problema dei ricoveri urgenti in luoghi di cura svizzeri per malattia del lavoratore italiano frontaliero in Svizzera;

conseguentemente, in caso di ricovero urgente per malattia in ospedale o casa di cura svizzera, viene dall'Istituto di cura richiesto il pagamento al cittadino italiano a mezzo fattura che il lavoratore dovrebbe poi presentare per il rimborso al consolato di competenza;

di quanto documentato come spesa, il 50 per cento dovrebbe essergli versato immediatamente dal consolato e l'ulteriore 50 per cento in un secondo tempo, esperiti i doverosi controlli e iter burocratici di rito. Si ritiene che l'intera somma venga poi richiesta dal Ministero all'Asl di competenza;

risulta, su segnalazione delle Associazioni di categoria dei lavoratori italiani frontalieri, che il consolato italiano di Lugano (unico consolato « sopravvissuto » nel Canton Ticino dopo l'improvvisa chiusura di quello di Locarno) avrebbe dichiarato di non conoscere tale procedura e quindi di non procedere all'indennizzo richiesto —:

quale sia l'esatta normativa esistente in caso di ricovero urgente in Svizzera per malattia di un lavoratore transfrontaliero;

se siano state date disposizioni chiare alle nostre autorità consolari, competenti per territorio, sulle prassi da adottarsi nei casi segnalati.

(4-00298)

nali che, pur residenti in tutti i continenti, hanno sempre voluto mantenere un forte legame con la madre-Patria;

il Governo appena varato intende dunque esprimere un tangibile segno di riconoscimento e di ringraziamento per tutti gli Italiani che — come spesso è stato ripetuto — sono stati straordinari ambasciatori dell'Italia nel mondo intero;

è tuttavia necessario che il Governo individui politiche concrete per rinsaldare i legami fra il nostro Paese ed i nostri connazionali sparsi nel mondo, nella consapevolezza che la stessa politica estera potrà trarne giovamento, atteso che molti Italiani ricoprono importanti cariche di Stato nei paesi ove risiedono;

è altresì necessario che il Governo destini risorse dignitose e sufficienti per l'attuazione delle politiche in favore degli Italiani all'estero —:

quali siano le politiche che il Governo intende attivare in favore degli Italiani all'estero;

se non si ritenga che i legami del nostro Governo con gli Italiani all'estero facilitino e privilegino la posizione del nostro Paese in tema di politica estera, segnatamente in alcune aree del mondo quali l'America Latina, l'America del Nord, l'Australia e se dunque non si ritenga che alcune delle politiche vadano studiate e concertate in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri;

quali siano le risorse umane, strumentali e finanziarie che il Governo intende mettere a disposizione per consentire l'effettivo esercizio delle politiche in favore degli Italiani all'estero.

(3-00096)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 618 del 1980 e/o altre normative di legge prendono in considerazione, normandolo, il problema dei ricoveri urgenti in luoghi di cura svizzeri per malattia del lavoratore italiano frontaliero in Svizzera;

conseguentemente, in caso di ricovero urgente per malattia in ospedale o casa di cura svizzera, viene dall'Istituto di cura richiesto il pagamento al cittadino italiano a mezzo fattura che il lavoratore dovrebbe poi presentare per il rimborso al consolato di competenza;

di quanto documentato come spesa, il 50 per cento dovrebbe essergli versato immediatamente dal consolato e l'ulteriore 50 per cento in un secondo tempo, esperiti i doverosi controlli e iter burocratici di rito. Si ritiene che l'intera somma venga poi richiesta dal Ministero all'Asl di competenza;

risulta, su segnalazione delle Associazioni di categoria dei lavoratori italiani frontalieri, che il consolato italiano di Lugano (unico consolato « sopravvissuto » nel Canton Ticino dopo l'improvvisa chiusura di quello di Locarno) avrebbe dichiarato di non conoscere tale procedura e quindi di non procedere all'indennizzo richiesto —:

quale sia l'esatta normativa esistente in caso di ricovero urgente in Svizzera per malattia di un lavoratore transfrontaliero;

se siano state date disposizioni chiare alle nostre autorità consolari, competenti per territorio, sulle prassi da adottarsi nei casi segnalati.

(4-00298)

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore:

interrogazione a risposta in commissione Tucci Michele n. 5-00058 dell'11 luglio 2001.

**ERRATA CORRIGE**

Interrogazione a risposta orale Cola Sergio n. 3-00091 pubblicata nell'Allegato

B ai resoconti della seduta n. 17 del 16 luglio 2001, a pagina 358, seconda colonna, riga trentottesima, deve leggersi: « fino a qualche anno addietro, le gare » e non: « fino a qualche mese addietro, le gare » come stampato.

Interrogazione a risposta Cima Laura n. 4-00150 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 8 del 28 giugno 2001, a pagina 163, prima colonna, alla tredicesima riga, deve leggersi: « il comune di Marina di Gioiosa, in data » e non: « il comune di Gioiosa Ionica, in data », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

Lire 500 = € 0,26

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14ALB0000180\*

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore:

interrogazione a risposta in commissione Tucci Michele n. 5-00058 dell'11 luglio 2001.

**ERRATA CORRIGE**

Interrogazione a risposta orale Cola Sergio n. 3-00091 pubblicata nell'Allegato

B ai resoconti della seduta n. 17 del 16 luglio 2001, a pagina 358, seconda colonna, riga trentottesima, deve leggersi: « fino a qualche anno addietro, le gare » e non: « fino a qualche mese addietro, le gare » come stampato.

Interrogazione a risposta Cima Laura n. 4-00150 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 8 del 28 giugno 2001, a pagina 163, prima colonna, alla tredicesima riga, deve leggersi: « il comune di Marina di Gioiosa, in data » e non: « il comune di Gioiosa Ionica, in data », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

Lire 500 = € 0,26

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14ALB0000180\*